***The Waves Are Calling Us***

Qualche anno fa, ho ricevuto un audio da Alessandro Guarneri in cui suonava un pezzo che mi ha lasciata senza parole.
Alessandro è una creatura notturna, ma quella notte come per sincronicità anche io ero sveglia, tra le colline dell’entroterra toscano. Persa all’interno di quelle note, guardavo la luna piena chiedendomi chi potesse mai aver scritto una cosa così bella. Ci ho messo un po’ di tempo per capire che quella canzone l’aveva scritta proprio Alessandro e che l’aveva condivisa con me proprio perché io la cantassi.
Così, qualche mese più tardi, abbiamo lavorato insieme sul testo e ho deciso che sarebbe stata parte del mio EP.
Non avrei mai pensato di inserire un brano non interamente mio all’interno di un mio lavoro; in quel periodo scrivevo moltissimo e non avevo bisogno di attingere al lavoro di altri ma quelle note sembravano proprio parlare di me e sentivo che avevano bisogno di qualcuno che desse loro voce.
Il brano nasce come una commistione di generi diversi, una reminiscenza dei momenti musicali dell’epoca di Schubert. In quell’epoca Vienna era invasa della polizia segreta, così poeti, musicisti e amici si radunavano di nascosto nelle loro case, attorno alla voce del pianoforte. Quasi due secoli più tardi, anche noi, a nostro modo, abbiamo riscoperto la magia del riunirci: nei mesi successivi al primo lockdown ritrovavamo il valore dell’esperienza condivisa e delle amicizie nel fare musica insieme.

Per mesi ci siamo chiesti quale potesse essere il titolo ma per quanto ci pensassimo non arrivavamo a nessuna conclusione. Qualche mese dopo, in spiaggia, nel momento più spontaneo e senza pensieri, Alessandro scrisse qualcosa su un piccolo pezzo di legno e me lo mise tra le mani, c’era scritto: “le onde ci stanno chiamando”. Neanche il tempo di alzare lo sguardo e Alessandro era già in acqua, tra le onde alte e increspate.
*The Waves Are Calling Us* è una creatura materna che accoglie tutte domande che nascono in noi quando siamo soli. È una voce che viene dai lontani abissi del mare e chiede al mondo risposte. Parla di noi, parla dell’altro, parla di noi in relazione con l’altro. È un chiedere sottile, delicato e profondamente intimo, come le prime domande di un bambino che chiede a suo padre come relazionarsi con la vita.

***The Waves Are Calling Us***

A few years ago, I received a vocal message from Alessandro Guarneri in which he played a piece that left me speechless.
Alessandro is a nocturnal creature, but that night I was awake too, among the hills of the Tuscan hinterland. Lost within those notes, I was looking at the full moon wondering who could have written such a beautiful thing. It took me a while to realize that Alessandro himself had written that song and that he had shared it with me so that I would sing it.
A few months later, we worked together on the lyrics and I decided it would be part of my EP.
I would never have thought of including a song that isn't entirely mine within my own work; at that time I was writing a lot and did not need to draw on the work of others but those notes seemed to be about me and I felt that they needed someone to give them a voice.
The song began as a mixture of different genres, a reminder of the musical moments of Schubert's time. At that time Vienna was overrun by the secret police, so poets, musicians and friends gathered secretly in their homes around the piano. Almost two centuries later, we too, in our own way, rediscovered the magic of coming together: in the months after the first lockdown, we rediscovered the value of shared experience and friendships in making music together.

For months we wondered what the title might be, but no matter how much we thought about it, we came to no conclusion. A few months later, at the beach, in the most spontaneous and thoughtless moment, Alessandro wrote something on a small piece of wood and put it in my hands, it said: "the waves are calling us."

Not even time to look up and Alessandro was already in the water, among the high, rippling waves.
The Waves Are Calling Us is a maternal creature that welcomes all the questions that arise in us when we are alone. It is a voice that comes from the distant depths of the sea and asks the world for answers. It's about us, it's about others, it's about us in relation to others. It is a subtle, delicate and profoundly intimate way of asking questions, like the genuine ones of a child towards his father on existence and how to relate to it.